



COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

PROVINCIA DI VENEZIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 116 del 12-12-2013

OGGETTO

ADESIONE AL PROTOCOLLO DI LEGALITA' DEL 9 GENNAIO 2012 E APPROVAZIONE PATTO DI INTEGRITA'

L'anno **duemilatredici** addì **dodici** del mese di **dicembre** alle ore **17:45**, nella Residenza Comunale per determinazione della Sindaca si è riunita la Giunta Comunale. Intervengono:

CONTE SILVIA	SINDACA	Presente
GIOMO RAFFAELA	VICE SINDACA	Presente
FAVARO RADAMES	ASSESSORE ANZIANO	Presente
ALBERTIN PAOLO	ASSESSORE	Presente
SARTORETTO GUIDO	ASSESSORE ESTERNO	Assente

Assiste alla seduta IACONO LUIGI nella sua qualità di Segretario comunale. CONTE SILVIA nella sua qualità di SINDACA assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

1. in data 09 gennaio 2012, a Venezia, alla presenza del Ministro dell'Interno è stato sottoscritto un accordo denominato: "PROTOCOLLO DI LEGALITA' AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE", unitamente all'ALLEGATO- 1) al Protocollo stesso, accordo che reca le sottoscrizioni:

- Del Ministro dell'Interno: Anna Maria Cancellieri
- Del Presidente della Regione del Veneto - Luca Zaia
- Del Presidente della Unione Regionale delle Province del Veneto - Leonardo Muraro
- Delle Prefetture della Regione Veneto e precisamente:
- Il Prefetto di Venezia: Luciana Lamorgese
- Il Prefetto di Verona: Perla Stancari
- Il Prefetto di Vicenza: Melchlorre Fallica
- Il Prefetto di Treviso: Aldo Adinolfi
- Il Prefetto di Padova: Ennio Mario Sodano
- Il Prefetto di Rovigo: Romilda Tafuri
- Il Prefetto di Belluno: Maria Laura Simonelli
- Del Presidente dell'Associazione Regionale Comuni del Veneto: Giorgio Dal Negro;

2. con nota del 20 marzo 2012 l'Anci Veneto ha proposto a tutti i comuni della Regione propone l'adesione al protocollo che precede allo scopo di estendere i controlli antimafia, anticipando la soglia delle verifiche, nonché al fine di creare un'unica rete di monitoraggio ultraprovinciale attraverso una più intensa e costante collaborazione nel contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale nel comparto dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e dei subcontratti;

Considerato che:

- il ricorso a strumenti di natura convenzionale volti a rendere più efficace il sistema normativo delle c.d. cautele antimafia, trova il suo presupposto e fondamento nell'art. 15 della L 241/1990, che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'utilizzo di tale formula collaborativa per le descritte finalità trae origine dal protocollo d'intesa sottoscritto il 21 novembre 2000 dal Ministero dell'Interno e dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, con l'obiettivo di conseguire, tramite le Prefetture, la promozione e la tutela della legalità e trasparenza nel settore degli appalti attraverso appositi "Protocolli di Legalità" tra Prefetture e Amministrazioni Pubbliche e/o soggetti privati interessati. I predetti protocolli di legalità assumono una valenza significativa nella capacità di anticipare la soglia delle verifiche e, di conseguenza, della prevenzione antimafia, in quanto rafforzano la rete di monitoraggio e consentono di estendere i controlli a forniture e prestazioni di servizi altrimenti escluse dalle cautele antimafia;
- i principali riferimenti normativi della rafforzata attenzione del legislatore nel potenziamento degli strumenti di contrasto alla criminalità organizzata, sono rappresentati:
 - a) dal D.P.R. 2 agosto 2010, n. 150, "Regolamento recante norme relative al rilascio delle informazioni antimafia a seguito degli accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici", di attuazione della disposizione dell'art. 5 bis del D.Lgs. 8 agosto 1994, n. 490 "Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia nonché disposizioni concernenti i poteri del prefetto in materia di contrasto alla criminalità organizzata" (articolo inserito dall'art. 2 della legge 15 luglio 2009, n. 94), che attribuisce al **Prefetto il potere di disporre accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese**

- interessate all'esecuzione di lavori pubblici** (imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione dell'opera, anche con noli e forniture di beni e prestazioni di servizi ivi compresi quelli di natura intellettuale di qualunque importo). Come dispone l'art. 4 del richiamato D.P.R. 150/2010, in esito a detti accertamenti, in caso di accertati tentativi di infiltrazioni mafiose evidenziati dalle informazioni prefettizie, può essere disposta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 3 agosto 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia";
- b) dalla direttiva del Ministro dell'Interno del 23 giugno 2010, che fornisce indicazioni circa l'attivazione di sistemi di monitoraggio basati sulla costituzione, presso le prefetture delle c.d. "**white list**", ovvero **liste di operatori economici "corretti" non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa**, con invito a stabilire in via convenzionale l'obbligo di acquisire le informazioni prefettizie anche per i sub affidamenti relativi ai contratti sotto soglia, nonché uniformare i contenuti dei protocolli d'intesa rispetto alle diverse stazioni appaltanti;
 - c) dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie" che individua nella **tracciabilità dei flussi finanziari e nell'utilizzo di conti correnti dedicati** ai rapporti con le pubbliche amministrazioni due strumenti di prevenzione delle infiltrazioni mafiose;
 - d) dal D.lgs. 6 settembre 2011, N. 159 con il quale è stato adottato il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma della legge n. 136/2010";
 - e) dal DPCM 30 agosto 2011 che detta norme per la promozione dell'istituzione, in ambito regionale, della stazione unica appaltante, attraverso la sensibilizzazione delle Amministrazioni aggiudicatrici;
- con deliberazione 24.4.2012, n. 32, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le clausole tipo per l'attuazione del suddetto protocollo di legalità;

Precisato che:

- questo Ente in qualità di Stazione appaltante che affida appalti e concessioni, ritiene doveroso **aderire al protocollo in oggetto** al fine di creare una unica rete di monitoraggio in ambito sovraprovinciale per potenziare gli strumenti di contrasto alla criminalità organizzata ed allo scopo di assicurare il rispetto della legalità e difendere la realizzazione delle opere pubbliche e di tutti i contratti pubblici da tentativi di infiltrazione mafiosa;
- questo Ente allo scopo di assicurarne la corretta e uniforme osservanza e applicazione da parte degli uffici comunali, ha definito delle **clausole tipo di cui all'allegato 2) predisposte sulla base di quelle già adottate dalla Regione Veneto**, che dovranno essere inserite nei documenti di gara/contratti di appalto e di concessione;
- le clausole di cui all'allegato B disciplinano:
 1. l'adesione del contraente al PATTO DI LEGALITA';
 2. l'obbligo di rendere noto l'elenco di tutte le imprese coinvolte nell'appalto;
 3. la clausola risolutiva per comunicazione da parte della PREFETTURA, successivamente alla stipulazione del contratto, di informazioni interdittive;
 4. la condizione risolutiva per contratti stipulati in pendenza del ricevimento delle informazioni antimafia;
 5. l'obbligo di dichiarare le posizioni assicurative previdenziali e la tracciabilità dei flussi finanziari;
 6. l'obbligo di nominare un referente di cantiere;
 7. l'obbligo di comunicare le pressioni criminali;

Acquisito inoltre che:

- una buona pratica è quella di stipulare sulla base dei protocolli di legalità (che prevedono condizioni che la STAZIONE APPALTANTE può inserire nei propri bandi e contratti) dei PATTI DI INTEGRITA' ;
- i patti di integrità sono ACCORDI tra gli operatori economici e le stazioni appaltanti interessate, in forza dei quali le parti firmatarie si impegnano ad assumere un comportamento lecito ed eticamente corretto per rafforzare l'integrità nella contrattazione pubblica mediante il contrasto alla corruzione e alla corruzione. Il patto di integrità rappresenta una ADESIONE VOLONTARIA ai principi etici di integrità, che pertanto rafforza il vincolo di collaborazione alla legalità tra AMMINISTRAZIONE GIUDICATRICE E PARTECIPANTI PRIVATI;
- il PIANO TRIENNALE della TRASPARENZA del COMUNE DI QUARTO D'ALTINO approvato con deliberazione n.64 del 13 GIUGNO 2013 prevede la definizione di un patto di integrità tra il COMUNE e tutti gli operatori economici partecipanti a procedure di acquisizione della STAZIONE APPALTANTE COMUNE;
- Gli APPALTI PUBBLICI di lavori, servizi e forniture rappresentano ai sensi del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (approvato con DELIBERAZIONE della CIVIT n. 72/2013) e del piano triennale di prevenzione della corruzione del COMUNE DI QUARTO D'ALTINO approvato con deliberazione n. 48 del 9 maggio 2013, un'area a FORTE RISCHIO DI CORRUZIONE;
- al fine di incrementare la sicurezza degli appalti e la trasparenza delle relative procedure di gara e prevenire il rischio corruzione mediante l'attuazione di MISURE CONCRETE, in attuazione del PIANO TRIENNALE della TRASPARENZA e del piano triennale di prevenzione della corruzione, questa stazione APPALTANTE ha pertanto voluto redigere un PATTO DI INTEGRITA' , rafforzativo del protocollo di legalità;
- il SERVIZIO TECNICO ha predisposto, con la collaborazione e condivisione degli altri SERVIZI, l'allegato "patto di integrità" (ALLEGATO C) da sottoscrivere obbligatoriamente da parte dei partecipanti in recepimento delle clausole di cui sopra e che diventa parte integrante e sostanziale del contratto da stipulare con l'appaltatore;
- il patto predisposto ha come obiettivo quello di coinvolgere gli operatori economici per garantire l'integrità delle varie fasi di cui si compone il ciclo di attività relativo alla gestione di un contratto pubblico. I vincoli a cui si obbligano reciprocamente le parti hanno lo scopo di instaurare fiducia e trasparenza nei comportamenti ;

Precisato che attraverso il PATTO DI INTEGRITA' :

- il comune e l'operatore si impegnano espressamente a NON OFFRIRE, ACCETTARE o RICHIEDERE somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari AL FINE DELL'ASSEGNAZIONE DEL CONTRATTO E/O AL FINE DI DISTORCERE LA REGOLARITA' DELLA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO;
- l'operatore economico si impegna a rendere noto al RESPONSABILE delle prevenzione della corruzione ogni illecita pressione criminale;
- l'operatore economico si obbliga al rigoroso e rispettoso rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro;
- **il comune si impegna inoltre a comunicare le principali informazioni sull'appalto ai concorrenti mediante posta elettronica e a pubblicare le informazioni inerenti l'appalto sulla SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE. La de materializzazione dei processi di trasmissione dei documenti anche interni è una precisa scelta operata da questa STAZIONE APPALTANTE in attuazione del PAES approvato con deliberazione di CONSIGLIO COMUNALE n.37 del 27 novembre 2013. In particolare il potenziamento dell'amministrazione digitale, la diffusione anche tra i dipendenti della cultura dell'invio elettronico risponde alla SMART ACTION PT 3 e promuove la città compatta;**

- l'impresa si obbliga a evitare comportamenti e dichiarazioni pubbliche che possono nuocere agli interessi e all'immagine del COMUNE DI QUARTO D'ALTINO, delle dipendenti e dei dipendenti e degli Amministratori e a relazionarsi con rispetto evitando alterchi, comportamenti ingiuriosi o minacciosi;

Visti:

l'art. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i.;
il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
il D.Lgs. n. 490/1994 e s.m.i.;
il D.P.R. n. 252/1998;
il D.P.R. n. 150/2010;
la L. n. 136/2010 e s.m.i.;
il D.Lgs n. 159\2011
le direttive del Ministro dell'Interno del 23 giugno 2010;
il dlgs 33/2013

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267 e dello Statuto Comunale;

Visto il parere espresso in conformità all'articolo 49 del citato T.U. 267/2000 dal responsabile di Servizio competente

Con voti unanimi e palesi espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di aderire al protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e relativo allegato 1, sottoscritto in Venezia il 09 gennaio 2012 da: Ministro dell'Interno, Presidente della Regione del Veneto, Presidente della Unione Regionale delle Province del Veneto, dal Prefetto di Venezia, il Prefetto di Verona, il Prefetto di Vicenza, il Prefetto di Treviso, il Prefetto di Padova, il Prefetto di Rovigo il Prefetto di Belluno, dal Presidente dell'Associazione Regionale Comuni del Veneto che - allegato 1 alla presente deliberazione - ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di dare mandato ai responsabili di servizio di rispettare l'adesione del COMUNE al PROTOCOLLO DI LEGALITA' modulando i futuri capitolati, gli atti, i bandi di gara ed i contratti, con l'inserimento delle clausole espressamente previste nel protocollo di legalità in oggetto in conformità all'allegato 2, e di verificare l'adempimento delle ulteriori procedure previste per le imprese assegnatarie di lavori, servizi e forniture (dalla comunicazione di tutte le ditte coinvolte nella realizzazione dell'opera al rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari);

3. Di utilizzare nella corrispondenza con le Prefetture la dicitura: "Richiesta di informativa ai sensi del Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata del 09 gennaio 2012";

4. Di approvare il documento "Patto di integrità", che si allega (allegato 3) al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, da inserire nei documenti di gara d'appalto di lavori, servizi e forniture, ovvero di concessione, indipendentemente dalle procedure di scelta del contraente utilizzate, nonché dall'importo di contratto;

- 5) **Di dare mandato** ai Responsabili dei Servizi, autorizzati alla stipula dei contratti dell'ENTE in esecuzione di decreto sindacale, di sottoscrivere il PATTO DI INTEGRITA', il cui originale verrà conservato presso il SERVIZIO AFFARI GENERALI;
- 6) **Di dare mandato** ai Responsabili dei Servizi, autorizzati alla stipula dei contratti dell'ENTE in esecuzione di decreto sindacale, di sottoscrivere il PATTO DI INTEGRITA', il cui originale verrà conservato presso il SERVIZIO AFFARI GENERALI;
- 7) **Di trasmettere** la presente deliberazione a tutto il personale dipendente;
- 8) **Di dare atto** che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio comunale.
- 9) **Di trasmettere**, a pubblicazione avvenuta, copia della presente deliberazione all'Anci Veneto;
- 10) **Di pubblicare** la presente deliberazione sulla SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49 comma 1 T.U n. 267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d' Altino, 10-12-2013.

Il Responsabile del servizio
F.to BARBIERI GIANMARIA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 49 comma 1 T.U n. 267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d' Altino, 12-12-2013.

Il Responsabile del servizio
F.to CARRETTIN ROSANNA

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

La Presidente
F.to CONTE SILVIA

La Segretario comunale
F.to IACONO LUIGI

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.267/2000, certifico che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio on lin, n. _____ Reg.Pubbl., per quindici giorni consecutivi.

Il _____

La funzionaria delegata
F.to PREO NADIA

Copia conforme all'originale, in carta libera, per gli usi consentiti dalla legge.

Lì, _____

La funzionaria delegata
PREO NADIA

Certificato di esecutività

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line, per cui, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma, art. 134 T.U. 267/2000.

Il _____

La funzionaria delegata
F.to PREO NADIA